

# dalla 28<sup>a</sup> domenica del tempo ordinario alla solennità di Cristo, Re dell'universo

● Il percorso della liturgia di quest'ultima parte dell'anno ecclesiale ha al suo centro la solennità di tutti i Santi e si conclude nella solennità di Cristo re dell'universo: proprio il richiamo alla santità e il riconoscimento della signoria di Gesù Cristo nella storia degli uomini, e di conseguenza del primato di Dio nella nostra vita, può costituire il filo conduttore di tutto il cammino.

● Siamo invitati a non confondere la santità con le prestazioni umane, neppure con le più virtuose e eroiche: la santità è dono di Dio e partecipazione alla sua vita, comunione con Dio attraverso Gesù. La liturgia ci invita a non dimenticare che il vero punto di partenza è un lieto messaggio aperto a tutti: il Regno di Dio è per i 'poveri', per i piccoli, e tra essi Gesù annovera soprattutto i peccatori. Il Vangelo ci ricorda come al cuore della santità non sta lo sforzo umano di autoperfezionamento, ma la misericordia di Dio che ci viene a cercare anche nel nostro limite e nelle nostre colpe, e si ostina a ricondurci a sé.

– **28<sup>a</sup> domenica ordinaria:** *Abiterò nella casa del Signore.* Il Signore vuole alla sua tavola tutti gli uomini. L'immagine biblica del banchetto richiama

**preparare la messa**

l'idea della comunione: Dio vuole comunicarci la sua vita eterna, e questa sua volontà non può essere messa in scacco dalla cattiva volontà umana.

– **29ª domenica ordinaria:** *Rendete a Dio quello che è di Dio.* L'affermazione del primato di Dio è un richiamo al primo comandamento e deve guidare il cristiano ad operare nel mondo non secondo una logica di interessi e di potere, ma piuttosto nella logica evangelica del servizio.

– **30ª domenica ordinaria:** *Ti amo, Signore, mia forza.* Se si ama Dio, si ama anche il prossimo. E anche: si può amare il prossimo solo amando veramente Dio. Il compimento della legge sta, per Gesù, nel tenere uniti l'amore per Dio e l'amore per il prossimo.

– **Solennità di tutti i Santi:** *Di essi è il Regno dei cieli.* La vita dei Santi ci mostra chiaramente come proprio nell'accoglienza umile del Vangelo stia la vera rivoluzione che trasforma le esistenze delle persone e incide sulla società. Non i meriti umani ci rendono santi, ma l'accoglienza di Dio nella nostra vita.

– **Commemorazione di tutti i fedeli defunti:** *Dio ci radunerà insieme con lui.* La vittoria finale sulla morte sarà opera di Dio, che è fedele al suo amore per noi. Il senso della vita dipende per il credente non dalle sue conquiste terrene, ma dalla certezza che nasce dalla fede nella risurrezione di Gesù.

– **Dedicazione della Basilica Lateranense:** *Salvaci con la tua presenza.* Il vero tempio di Dio è ora la Chiesa che vive nelle molte comunità: in loro continua la presenza del Signore e l'opera della salvezza. E tuttavia, il ricordo di un edificio terreno diventa simbolo di legami più profondi, che nascono dalla condivisione della stessa fede, speranza e carità.

– **33ª domenica ordinaria:** *Vegliate e state pronti.* Il fatto che il cristiano attende il Signore anche come giudice della sua vita non deve incutere paura: solo attraverso l'incontro giudicante nell'amore la nostra vita può raggiungere la sua pienezza. E tuttavia questa speranza è un invito alla vigilanza e ad essere pronti.

– **Solennità di Gesù Cristo, Re dell'universo:** *Cristo, l'Alfa e l'Omega.* Cristo è la pienezza della storia e della nostra vita. Anche la conclusione dell'anno liturgico richiama al fatto che saremo giudicati sull'amore: le nostre scelte, soprattutto le scelte pro o contro i nostri simili, verranno verificate nel confronto con l'Amore.